

Specialmente negli anni '70 in periodi di vacche relativamente più grasse, quando comunque come recitava una canzone dell'epoca "cantata da Cochi e Renato" "... e la vita la vita.. la vita le bela, basta avere l'umbrella (l'ombrelllo) che ti ripara la testa..." ed in quegli anni, essi non hanno avuto la capacità di pensare a creare quell'ombrelllo, sicuramente adagiandosi sugli allori con poca avvedutezza verso il futuro, nessuno ha pensato al futuro o se lo ha fatto, lo ha pensato in modo poco oculato e poco sostenibile.

ASD "La Torre Brondello" da me voluta e fondata con atto notarile e presieduta, ad un certo punto decise di dare un senso logico a quella raccolta di tutti quei singoli pensieri, idee, frasi, nozioni, apparentemente sconclusionate nei primi momenti..... arrivò in pratica allo svolgimento del tema dall'ipotetico titolo

"Come e con quali interventi potresti cercare di far rinascere il tuo paese, Brondello ? "

Questo mio profondo legame (legami e affetti derivanti anche dai vari gradi parentali e affettivi acquisiti sin dall'epoca dei miei avi) anche affettivo con Brondello, spiega ampiamente il mio volontariato e l'impegno civile per Brondello, (vissuto anche come eletto nelle amministrazioni comunali, in diverse occasioni ed a vario titolo)

Questi legami e affetti ed il mio impegno civile per Brondello, ha fatto sì che già nel 1973, "dovessi" prendere atto delle condizioni di Brondello, facendomi rendere conto che era necessario cercare un modo per intervenire senza perdere ulteriormente tempo, perché quanto espresso dal Presidente Giuseppe Do, in quella guida turistica sulla Valle Po, "per stimolare interesse...alle bellezze naturali, per i valori storico-artistici, culturali, linguistici, per gli usi ed i costumi spesso da noi stessi sottovalutati e dimenticati....

un piccolo contributo per sensibilizzare sulla necessità di 'salvaguardare' e tramandare questo nostro patrimonio lasciatoci in eredità..."

non aveva stimolato un bel niente, tanto meno aveva sensibilizzato sulla necessità di salvaguardare e tramandare ...

Nel pieghevole divulgato nel 2002 di presentazione della Rinascita della Torre Medioevale, scrivevo

" Nel recente video su Brondello, realizzato nel 2001,

(che voglio ricordare, decisi di realizzare sperando potesse, suscitando interesse, non solo nei brondellesi residenti e non o verso i tanti sostenitori - ovviamente con le mie capacità ed attrezature assolutamente amatoriali, allo scopo di partecipare alle offerte dei restauri della chiesa parrocchiale avviati da Don Domenico Arduoso) **ho ampiamente illustrato il mio attaccamento ad un paese che non è il mio di nascita anche se vi vivo da oltre 30 anni, ed i motivi di questi miei sentimenti.**

Durante le riprese di quel video, ho avuto la conferma delle situazione "difficile" di tante cose cadute nel degrado più assoluto, tra la 'indifferenza e la incuranza della gente, che magari vedeva queste situazioni, ma le subiva supinamente non sapendo cosa fare perché il più delle volte di difficile risoluzione per motivi burocratici o per incapacità.

La Torre del Castello Medioevale, tra i pochi simboli e testimonianze storiche di Brondello, mi sembrava tra le cose più abbandonate a se stesse, al degrado del tempo e nello stesso tempo tra le cose verso cui era più facile intervenire proprio perché di proprietà privata, ed ho iniziato ad interessarmi per realizzarne la rinascita ... contattato la proprietà nella persona del Conte Alberto Brondelli di Brondello, peraltro subito disponibilissimo condividendo quanto proponevo, avvisato per correttezza il Sindaco Costanzo Morello e la Amministrazione Comunale, contattati i vari proprietari dei boschi confinanti con la torre, gli utenti in comune della strada che alla torre conduceva, e gli eventuali sponsor sollecitati a fornire un aiuto economico, senza ulteriori indugi iniziavo gli interventi .

Chiaramente la Associazione "La Torre Brondello" è stata l'unica ad operare in ottemperanza a quanto per la ennesima volta devo citare, espresso e auspicato fin dal 1975, dal Presidente Giuseppe Do, in quella guida turistica sulla Valle Po, "per stimolare interesse...alle bellezze naturali, per i valori storico-artistici, culturali, linguistici, per gli usi ed i costumi spesso da noi stessi sottovalutati e dimenticati.... un piccolo contributo per sensibilizzare sulla necessità di 'salvaguardare' e tramandare questo nostro patrimonio lasciatoci in eredità..."

Lo stesso Sindaco Morello Costanzo, sollecitato da questa nostra iniziativa, forse per dare un "aiuto" alle nostre azioni e con la Amministrazione Comunale da lui guidata, decise un intervento relativamente alla creazione di ostello zona torre.

La Relazione Tecnica" relativa al progetto dell'Ostello, che riporto integralmente diceva :

"L'intervento porta con sé elementi caratterizzanti sia dal punto di vista culturale che ambientale.

Il progetto, nel suo insieme, riguarda, infatti, il recupero di un percorso che potremmo definire culturale ed ecologico, perché oltre a portare alla Torre dell'antico castello dei Brondelli, permette di entrare in un ambiente particolarmente bello e forte di valenze naturalistiche"

La Relazione Tecnica faceva riferimento

"alla necessità di inserire il complesso Torre e Ostello, in un circuito di interessi particolarmente attuali, messa a disposizione di tutti coloro che vogliono gustare tutte le ampie valenze finora citate "

Nella Relazione Tecnica redatta all'epoca, dal Progettista Arch.to Mario Guasti si leggeva tra l'altro :

"La Torre porta con sé i ricordi ed i significati della storia e testimonianze del tempo. Collocata in alto, sovrasta col suo fascino severo, la sua forza, sollecitando interessi, incuriosendo. Punto di riferimento storico, culturale, allarga la sua veduta, ricambiata, su tutta la valle, fino a giungere tra le colline di Langa ed i monti delle Alpi, la pianura, luoghi e paesaggi spettacolari. Viene spontaneo, di fronte a tanta bellezza, chiedersi come mai, per tanto tempo, questa è rimasta isolata, non sconosciuta perché visibile a tutti, ma abbandonata senza riferimenti e inviti a visitarla "

BRONDELLO - Tagliati gli arbusti che la nascondevano

Una torre ben visibile

BRONDELLO - Nelle ultime settimane è tornata a svettare in tutta la sua bellezza la torre di Brondello. Ora è visibile quasi in tutto il paese, così come lo era cento anni fa, dominando la vallata. «Questo risultato è il frutto della collaborazione che ho ottenuto da molte persone e enti» spiega Gianni Allo, promotore dell'intervento di bonifica dell'area antistante l'antica costruzione.

«Il lavoro è stato notevole ed è stato realizzato innanzitutto grazie alla disponibilità del proprietario, il conte Alberto Brondelli di Brondello, che ha concesso libertà di manovra, alla Comunità Montana Valle

Po, all'Aib con il caposquadra Nico Giuliano e con i suoi Volontari e al Comune di Brondello per il materiale concesso.»

La torre è stata liberata da tutti gli alberi e gli arbusti che la soffocavano, celando alla vista e provocando degrado e crolli. Ora è perfettamente visibile, e dalla torre si può godere un panorama sulla pianura veramente piacevole. Per facilitare chi sale sono stati montati anche un tavolo per i pic-nic e alcune panchette per la sosta.

«Il cortile della torre ora è vivibile e sicuro, pulito, tutti i muri e le strutture sono stati liberati dalla morsa di radici e rami. Rimane da

completare la pulizia e la segnaletica dei sentieri. In autunno completeremo l'abbattimento di quanto cela ancora la vista della torre dal concentrato del paese. Una citazione particolare va a Giuseppino Maero di Brondello e Riccardo Costa di Castellar che hanno eseguito il lavoro più faticoso e impegnativo. Tutti gli aderenti all'iniziativa, con contributi, materiale e lavoro, saranno segnalati su un dépliant illustrativo che verrà prossimamente pubblicato» conclude Allo.

Nella pagina delle lettere è riportato un intervento di Allo sull'iniziativa.

Mario de casa



BRONDELLO - La torre ripulita